

La Repubblica 28 Aprile 2012

Racket nell'hotel sottratto alla mafia

L'intimidazione è stata messa a segno nella notte, mentre sui pullman dormivano gli autisti. Una precauzione adottata dalle aziende proprio per custodire i mezzi. E, invece, al loro risveglio, gli autisti hanno trovato le ruote dei pullman tagliate e hanno dovuto ritardare, anche se di pochi minuti, le gite dei turisti ospiti dell'Hotel San Paolo Palace. E mistero sul raid in cui sono stati danneggiati cinque pullman parcheggiati tra le vie Antonio Saetta e Messina Marine. Gli autobus appartengono a tre aziende diverse, con sedi a Prato, Trapani e Catania. Per i carabinieri, che seguono le indagini, l'atto intimidatorio non era rivolto alle autolinee, ma all'hotel in amministrazione giudiziaria dagli anni Novanta. Quelle gomme tagliate sarebbero un messaggio chiaro rivolto ai gestori dell'hotel a quattro stelle che fu dei boss Graviano. Un fiore all'occhiello del clan di Brancaccio che venne sequestrato alla metà degli anni Novanta.

Alla reception un'impiegata spiega che quella di giovedì notte è stata la prima incursione ai pullman che sostano davanti all'hotel. «Non c'è una convenzione — spiega la donna all'area accoglienza — con le aziende di trasporto, ma sono i tour operator ad organizzare con i pullman le gite in città. Non mi risulta che ci siano stati ritardi per i nostri ospiti, non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione». Le indagini seguono anche un'altra ipotesi: una intimidazione che potrebbe essere stata messa a segno da alcuni posteggiatori abusivi della zona, che non avrebbero ricevuto il pagamento per la sosta.

Eppure sono stati proprio i conducenti dei mezzi colpiti dai danneggiamenti a dichiarare ai carabinieri: «Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di denaro e siamo tutti i giorni qui». Ecco perché l'ipotesi dell'atto intimidatorio all'amministrazione giudiziaria sembra la più accreditata dagli investigatori. Ma gli attuali gestori dell'hotel hanno affermato di non avere ricevuto alcun avvertimento e che quello di giovedì notte è stato il primo episodio strano verificatosi attorno alla loro struttura.

Dopo la confisca ai fratelli Graviano, l'anno scorso l'hotel San Paolo Palace è tornato al centro delle cronache. Un'indagine ha portato alla luce che nell'hotel sottratto alla mafia lavorava l'attuale capo mandamento Giuseppe Arduino, in qualità di fattorino. Una presenza all'interno dell'hotel che potrebbe far ipotizzare anche una terza pista ai carabinieri: che quell'intimidazione possa essere rivolta proprio a Arduino, ma su questo fronte i militari non si sbilanciano.

A riferire ai magistrati del fattorino Arduino è stato Fabio Tranchina, l'ex autista di Giuseppe Graviano. Tranchina ha spiegato che «l'attuale capo mandamento è un insospettabile impiegato dell'hotel San Paolo Palace di via Messina Marine». A fornire una dichiarazione ufficiale nel novembre scorso fu l'amministratore

giudiziario, che è il manager nominato dall'agenzia nazionale per i beni confiscati, Luigi Turchio: «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sul conto del dipendente. Per quello che ci risulta, non ha ricevuto neanche lui alcuna comunicazione. Quali provvedimenti dovremmo adottare?»

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS